

Inaugurata la stagione lirica alla « Fenice » di Venezia

Un «Turco» vecchio per il giovane Abbado

Dal nostro inviato VENEZIA - Il vecchio Gioacchino Rossini e il giovane Roberto Abbado hanno inaugurato con successo...

L'opera buffa di Rossini realizzata in condizioni poco favorevoli - La difficoltà del testo - Pubblico generoso

Da allora sono trascorsi trent'anni, sempre meno propizi all'organizzazione musicale, e nessuno può chiedere il rinnovarsi del miracolo esecutivo, soprattutto ad un teatro che ha appena ricostituito i suoi quadri direzionali dopo una grave crisi.

ghezza (Zaida), Giorgio Taddeo e Giuseppe Baratti con piano degnamente l'asile. Le forze, come si vede, sono un po' disuguali, ma soprattutto sono abbandonate a se stesse.

CINEMAPRIME « Il matrimonio di Maria Braun »



Nozze di sangue con la Germania

IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN - Regista: Rainer Werner Fassbinder. Interpreti: Hanna Schygulla, Klaus Löwitsch, Ivan Desny, Gisela Uhlen, George Byrd, Hark Bohm, Rainer Werner Fassbinder.

Il pubblico veneziano è stato comunque amabile e generoso con tutti: applausi a scena aperta ai cantanti e ovazioni alla fine di ogni atto a Roberto Abbado, a Crivelli e a tutta la compagnia schierata al proscenio.

reccio e la chiave di rappresentazione dei due film sono pressoché identici poiché si tratta di una letteratura novecentesca in stile Ottocento con marcate implicazioni sociali e ideologiche tutte volute.

La commedia di Beaumont e Fletcher adattata da Del Prete

Un cavaliere a dorso dei secoli

Discussibile operazione contaminatrice - La generosa regia di Edmonda Aldini

ROMA - La ricerca, nella letteratura drammatica dell'epoca, così profondamente segnata da Shakespeare, di altri testi e autori inglesi d'origine ingegneristica, è cosa assai lodevole, e anche coraggiosa.

che firma questo libero adattamento, o a Edmonda Aldini, che ne cura la regia. Ci sono qui, dunque, il droghiere Giorgio, la sua consorte Nella e il garzone al servizio di essi, Raffaele, che assistono alla rappresentazione del lavoro.

dispetto, e incongrui interventi, di Giorgio e Nella. Per l'arditezza di tecnica teatrale, e per quanto con porta di apologia e di critica, insieme, della classe borghese in ascesa.

una favola surreale, dove non mancano giganti e fiere ed altre presenze ed evanescenze mirabolanti. Su quest'ultimo versante, ci pare, lo spettacolo porge i suoi momenti migliori, anche se il divertimento non è così intenso e continuo come si vorrebbe.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - Il rischio del buio. 13 GIORNO PER GIORNO Rubrica dei TGI. 13.30 TELEGIORNALI - I TG1. 14.15 REMI «Lo stemma dei Milligan». 17.15 IL TRENINO. 17.25 AIUTO SUPERDONNA. 18 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - Il problema dell'energia in Italia. 18.30 CONCERAZIONE - Continuo in musicale in bianco e nero. 19 CRONACHE. 19.20 HAPPY DAYS «Giornalisti spericolati» con Ron Howard e Henry Winkler. 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA. 20 TELEGIORNALI. 20.40 TILT. 22.30 DOLLY. 22.30 TRIBUNA SINDACALE. 23.05 TELEGIORNALI - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 7.8.10.12.13.14.15.19.21.23. Ore 6: Segnale orario. Stanotte stamane: 7.30. Lavoro Flash. 7.30 Stanotte stamane: 7.45. La diligenza: 8.40. Terzi al Parlamento: 8.50. Istantanea musicale: 9. Radiocorrido: 11. Musica aperta: 11.30. Ornelando: 11.30. Vanioli: 11.30 e 13.15. Voi ed io: 14.03. Musicalmente: 14.30. Sulle ali del pifferaio: 15.03. Rally: 15.30. Errore: 16.40. Alla breve: 17. Patchwork: 18.35. Spazio libero: 19.20. Emisferi musicali: 20.05. Opera qui: 20.35.

- 17.05 SIMPATICHE CANAGLIE - «Comiche degli anni 30», di H. Roach. 17.15 IL SEQUITO ALLA PROSSIMA PUNTATA. 17.25 SCIENZA E PROGRESSO UMANO - «Il sole nel corpo». 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA. 18.50 BUONA SERA CON... Peppino De Filippo e il telefilm «Il falso Goitre» della serie Atlas Ufo Robot. 19.45 TG2 STUDIO APERTO. 20.40 THRILLER - «Morti previste» - Film - Regia di Y. Faurec. 21.50 PRIMO PIANO - «Il caso 7 aprile», di Stefano Muraro e Ivan Faticca. 22.50 FINITO DI STAMPARE - Quindicinale di informazione libraria. 23.30 TG2 STANOTTE.

- Rete 3: 18.30 QUESTA SERA PARLIAMO DI... «Progetto salute» - Il tempo ritrovato. 19 TG3 FINO ALLE 19.10 INFORMAZIONI A DIFFUSIONE NAZIONALE, DALLE 19.15 ALLE 19.30 INFORMAZIONI REGIONE PER REGIONE. 19.30 TG3 REGIONE - Cinema, spettacolo, avvenimenti di costume. 20.30 TRINERO - Le marionette di Podrecca. 20.50 A FATICA Un'inchiesta spettacolo della Nuova Compagnia di Canto Popolare. 21 TG3 SETTIMANALE. 21.30 TRINERO - Le marionette di Podrecca.

Intervista con Fassbinder

Quei film come «incubi sociali»

MONACO - «Sono emozionato per il mio esordio sugli schermi italiani con il matrimonio di Maria Braun. Quando la mia opera comincia a uscire per la prima volta in un paese, anche se ho già girato circa trenta film, sento sempre la sensazione che la mia carriera ricominci da capo».

Rainer Werner Fassbinder sottolinea in questo modo l'arrivo in Italia del suo primo film nel circuito cinematografico. Infatti, pur essendo uno dei nomi maggiori del cinema europeo, il cineasta tedesco è conosciuto in Italia soltanto dai frequentatori dei festival e delle salette «off».

«Sono venuto soltanto in questa occasione in Italia», dice Fassbinder, «in quanto il matrimonio di Maria Braun è uno dei miei temi più romantici e, al tempo stesso, uno dei più realistici (la protagonista è il simbolo di una generazione che va dal 1943 agli anni 50, sulla cui pelle scivolano tutte le contraddizioni di un mondo che pare senza vie d'uscita), ma la ripresa della riduzione in 10 puntate per la televisione tedesca di Berlin Alexanderplatz, il famoso romanzo di Döblin che sta portando avanti con grande lena, me lo impediscono».

«Non è che io insisto poi molto su questo tipo di malattie - prosegue Fassbinder - dato che mi affido esclusivamente alle storie, alle trame, ai personaggi. E' nell'avvicinarsi a tutto questo che cerco di vedere qualcosa di sociale, ma senza mai forzare la mano. Voglio che il pubblico è invitato a pensarci dopo, mai prima. Anche perché la realtà, pur apparendo semplice, è sempre molto complessa. Nel matrimonio di Maria Braun, in particolare, e in tutti i film che maggiormente amo, viene appunto fuori la Germania come malattia sociale».

L'immaginazione a strisce

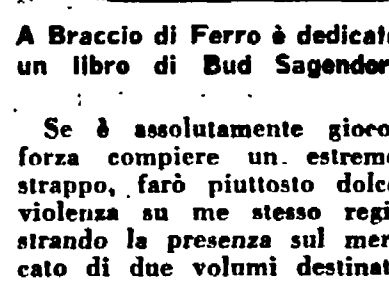
I bimbi divorano sempre i fumetti: diamoli ai grandi

Poche le novità e alcune ristampe

L'occasione natalizia è ormai alle porte, anzi è già dentro le porte. L'unico quindi attendersi da chi ha sparato due volte una raffica di suggerimenti un'ultima, spaventosa bordata. E invece quel che sta avvenendo in questi giorni è un gioco del centro cittadino (di Milano, di Roma, di dove volete) un'impulso di tornare precipitosamente indietro e di scongiurare ancora una volta: basta, non più regali, non più collottazioni all'interno delle botteghe (chiaro!) e non più...

Ma anche i volumetti scolari possono ancora servire da collottoli di capodanno, per chi ama simili frivolezze. Obiettivo caldo, come dicono diversi politici, ricorderò anche i numerosi volumi finora usciti nella serie Jeff Haucke con il centro di filologia convulsa ma azzurra con serietà degna - forse - di miglior causa. E, tanto per continuare nel latinetto facile, mi preme dire che questa segnalazione è in piccola parte anche pro domo mea.

D'accordo, ma si è già detto che proprio per loro andrebbero acquistati solo libri «seriosi». A mio giudizio, almeno, è stato fatto molto poco di commendevole nel fumetto natalizio. E' chiaro che c'è la consueta caterva di marmotte o lupetti. Ci sono dozzine di volumetti illustratissimi - un po' fuori settore - a volte neppure brutti. Ci sono personaggi di grande popolarità in formato maxi. Ma, per quel che può valere, non c'è il mio avallo.



A Braccio di Ferro è dedicato un libro di Bud Sagendorf

Se è assolutamente giocoforza compiere un estremo sforzo, l'ho piuttosto delle violenze, su me stesso registrando la presenza sul mercato di due volumi destinati ai giovanissimi e pubblicati (ahimè!) da un editore quasi volta grossissima, Rizzoli per l'esattezza. Il primo è La fable dell'opere, con testo della giornalista Dara Kotnik e illustrazione di Letizia Galli. Non costa moltissimo (5.000 lire) e consiste di rapidissime trascrizioni a fumetti di opere famose - Aida, Sigfrido, Guglielmo Tell, Turandot, Faust - e una meno famosa - La città invisibile di Rimski-Korsakov. Particolarmente si addice ai figli dei compagni emiliani, penso...

L'altro titolo è I primi cinque anni di Braccio di Ferro di Bud Sagendorf, secondo padre (dopo Sgarbi) del famoso marinaio. Per la verità questo volume fatto di fumetti, ma anche di ricordi e osservazioni, di una galleria dei vari personaggi, di rapide note scritte a stilo, è un po' più interessante anche un pubblico non esattamente infantile, malgrado la destinazione. In fondo Braccio di Ferro fa parte della storia «maggiore» del fumetto e Sagendorf con questo libro reca un certo contributo alla storiografia. Diciamo così, del settore. Chiaro, perciò, che archivisti e collezionisti e appassionati generici potrebbero trarne qualche vantaggio. E qui mi fermo, irrimediabilmente.

Ranieri Carano

La «tournée» italiana del chitarrista americano David Bromberg

Il rock che viene dalle praterie

ROMA - Sapere di West e di «vecchia frontiera», di bivacchi sotto le stelle e di gosse del vivere urbano. Niente di male, anche perché, oltre a restituire la metafora del presente, la musica si diverte sovente a ripercorrere, con quel tanto di autoironia necessaria, i sentieri del passato. E di che passato, trattandosi dei West!

sopra le righe con l'intento dichiarato di divertirsi e di far divertire. Dalle chitarre (uno strano miscuglio di Blind Lemon Jefferson, di Django Reinhardt) è scaturito un reinventato irrefrenabile di note spesso irriverenti, quasi a frenare sul nascere qualsiasi sospetto di accademismo. Il fatto è che, a differenza di tanti musicisti nostrani, questi tre ragazzotti americani sanno prendere per il verso giusto un pubblico agitato e spesso disattento, soffiando con studiatissima noncuranza sul fuoco dell'istrionismo e della nostalgia. La voce ogni tanto fa cilecca ma non importa: la notte è fredda e il cowboy - come è noto - ha per casa solo un tetto di stelle.

mi. an.